

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	30/12/2020	7	Ambiente, quella pandemia silenziosa che sta distruggendo la nostra Sicilia = I mali dell'ambiente siciliano, quei virus silenziosi che stanno distruggendo l'Isola <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	30/12/2020	20	Ritardi nell' erogazione dei contributi per i terremotati <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	30/12/2020	29	Giostre " ospiti " nell' area della protezione civile <i>Omar Gelsomino</i>	5
UNIONE SARDA	30/12/2020	27	Una frana nella strada di campagna <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	30/12/2020	40	Covid, torna l'incubo: venti positivi nella rsa <i>Sonia Gioia</i>	7
UNIONE SARDA	30/12/2020	44	Il Consiglio approva il piano eli protezione civile <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	30/12/2020	49	Maltempo, 4 incidenti lungo la 131 <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	30/12/2020	53	Troppo vento, chiusi parchi e cimitero <i>Caterina Fiori</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	30/12/2020	7	Sisma in Croazia, crolli e vittime = Trema la Croazia, crolli e morti a Petrinja <i>Franco Quintano</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/12/2020	16	Un giorno di tregua ma oggi c'è di nuovo allerta maltempo <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	30/12/2020	6	Dai condoni alla pioggia di bonus = Dai condoni alla pioggia di bonus <i>Luca Rojch</i>	14
NUOVA SARDEGNA	30/12/2020	36	Il Piano anti-alluvione entra ed esce dalla giunta <i>Redazione</i>	15
cagliaripad.it	29/12/2020	1	Maltempo, allerta gialla della Protezione civile sul Logudoro <i>Redazione</i>	16
cagliaripad.it	29/12/2020	1	Terremoto 6.4 in Croazia, crollano asilo e ospedale a Petrinja: "Morti dei bambini" <i>Redazione</i>	17
cagliaripad.it	29/12/2020	1	Terremoto, due scosse nel Veronese. Paura tra la popolazione <i>Redazione</i>	18
cagliaripad.it	29/12/2020	1	Covid-19, i dati delle terapie intensive in Sardegna <i>Redazione</i>	19
strettoweb.com	29/12/2020	1	Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: piogge al Sud, allarme giallo in Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	20
strettoweb.com	29/12/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 8 morti e 321 guariti. Crollano i nuovi casi, tasso di positività al 7% e in ospedale c'è solo il 3,19% dei positivi. Il bollettino ufficiale <i>Redazione</i>	22
agrigenotoggi.it	29/12/2020	1	Maltempo: nuova allerta meteo in Sicilia, temporali in arrivo <i>Redazione</i>	23
blogsicilia.it	29/12/2020	1	Incendio in una falegnameria a Salina, una donna salvata dai vicini <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	29/12/2020	1	Fortissimo terremoto in Croazia, magnitudo 6.3, avvertito anche a Napoli <i>Redazione</i>	25
messinaora.it	29/12/2020	1	Incendio in falegnameria a Salina, salvata donna 65enne <i>Redazione</i>	26
olbianotizie.it	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	27
olbianotizie.it	29/12/2020	1	Croazia: Rosato, `vicini con apprensione a popolo croato` <i>Redazione</i>	31
ragusanews.com	29/12/2020	1	Terremoto a Verona <i>Ragusanews</i>	32
ragusanews.com	29/12/2020	1	Terremoto in Veneto, epicentro Croazia. Sisma avvertito a Napoli. Morti <i>Ragusanews</i>	33
unionesarda.it	29/12/2020	1	Nuova scossa di terremoto nel Veronese, avvertita anche a Milano <i>Redazione</i>	34
sardiniapost.it	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	35
sardiniapost.it	29/12/2020	1	Croazia: Rosato, `vicini con apprensione a popolo croato` <i>Redazione</i>	39
palermotoday.it	29/12/2020	1	Natale solidale nei comuni delle Madonie: oltre 120 pasti caldi per famiglie bisognose <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

palermotoday.it	29/12/2020	1	Maltempo, allerta meteo per Palermo e provincia il 30 dicembre 2020 <i>Redazione</i>	41
strill.it	29/12/2020	1	Reggio Calabria - Consulta Assetto del Territorio al servizio della città <i>Redazione</i>	42
strill.it	29/12/2020	1	Coronavirus: in Calabria 163 nuovi positivi (+28 su Reggio e provincia) <i>Redazione</i>	43
economiasicilia.com	29/12/2020	1	Scossa di magnitudo 4.4 vicino Verona <i>Redazione</i>	44
lanuovasardegna.it	29/12/2020	1	L'allerta freddo continua, slitta anche la riapertura <i>Redazione</i>	45
lanuovasardegna.it	29/12/2020	1	Maltempo, estesa l'allerta gialla per piogge nel Logudoro <i>Redazione</i>	46
qds.it	29/12/2020	1	Covid, Razza: "Sui vaccini seguiamo direttive nazionali" <i>Redazione</i>	47
sanitainsicilia.it	29/12/2020	1	Covid, salgono a 4 i centri vaccinali a Palermo. Razza: "Assumiamo medici e infermieri" <i>Redazione</i>	48
SARDEGNAREPORTER.IT	29/12/2020	1	Terremoto in Croazia, trema il Nord Italia. Poi forte scossa a Verona <i>Redazione</i>	49
sassarinotizie.com	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	50
sassarinotizie.com	29/12/2020	1	Terremoto: Fontana, `vicinanza a popolazioni colpite, Lombardia a disposizione` <i>Redazione</i>	54
tp24.it	30/12/2020	1	Meteo: temporali e freddo in provincia di Trapani. E' allerta gialla? <i>Redazione</i>	55

ZAFFERANA**Ritardi nell' erogazione dei contributi per i terremotati***[Redazione]*

ZAFFERANA Ritardi nell'erogazione dei contributi per i terremotati ZAFFERANA. Ritardi nei pagamenti dei Cas (i contributi per le locazioni erogati agli sfollati del terremoto); mancano all'appello settembre e ottobre. L'ing. Davide Romeo, già addetto alla popolazione per quanto riguarda l'organizzazione logistica degli sfollati e la permanenza negli alberghi durante l'emergenza e ora referente Cas per la Protezione civile: Speriamo che entro la fine dell'anno arrivino i fondi perché il decreto è stato firmato dal direttore della Protezione civile regionale Salvatore Cocina prima di Natale, ma a oggi i soldi non sono stati versati nelle casse comunali. Molti, inoltre, si chiedono fino a quando saranno disponibili le risorse per i Cas, se come per lo scafo d'emergenza saranno prorogati. Fino a oggi - continua Romeo - abbiamo erogato circa 4 milioni e mezzo di euro in Cas (2 milioni e mezzo nel 2019 e 2 milioni quest'anno). Siamo partiti da 330 famiglie che, uscite dagli alberghi, hanno preso casa in affitto a Zafferana scassa o nei paesi limitrofi. Da maggio il quadro è stato aggiornato a seguito dei crolli e i contributi riguardano 230 famiglie, perché almeno 100 di esse hanno rinunciato al Cas o sono tornate nella propria casa. E.B. -tit_org- Ritardi nell'erogazione dei contributi per i terremotati

Giostre "ospiti" nell'area della protezione civile

[Omar Gelsomino]

Giostre "ospiti" nell'area della protezione civile Caltagirone. Lo spazio individuato è di proprietà privata il Comune ha comunque segnalato le zone alternative Il problema sollevato dai residenti del quartiere dopo il terremoto della scorsa settimana OMAR GELSOMINO CALTAGIRONE. Il Piano di protezione civile è uno strumento utile a fronteggiare qualsiasi evento calamitoso, in cui sono raccolte le caratteristiche e le strutture del territorio, gli obiettivi da conseguire situazioni di emergenza e le competenze dei soggetti preposti per coordinare gli interventi di soccorso a tutela di cittadini e beni. Un documento che va aggiornato costantemente, tenendo conto del territorio e della sua popolazione. Il Piano di protezione civile è stato adottato dalla Giunta con la delibera 165 del 7 dicembre 2017 e approvato dal Consiglio comunale con la delibera 77 dell'8 luglio 2018. Alcuni residenti della zona di viale Autonomia, delle vie Caspare La Rosa, Gesualdo Bufalino, e non solo, in occasione della scossa di terremoto avvertita anche a Caltagirone, con epicentro al largo di Acatedi magnitudo 4,4 sono scesi in strada per mettersi al sicuro, ma l'area, di proprietà privata, era occupata dalle giostre per cui si sono dovuti spostare altrove. L'area in questione nel Piano di protezione civile è classificata come area d'attesa, fruibile ed estesa 4.800 metri quadrati. Più volte abbiamo segnalato la problematica inerente all'area e all'emissione di rumori e purtroppo il nostro timore si è verificato di nuovo la settimana scorsa - dichiara un residente della zona -. Quando siamo scesi in strada non è stato possibile accedere all'area d'attesa a causa della presenza delle giostre. Sarebbe auspicabile che il Comune individuasse altre aree in modo da salvaguardare gli abitanti e consentire il lavoro dei soccorritori in sicurezza per tutti. Da Palazzo dell'Aquila affermano che l'area è di proprietà privata, ma è indicata fra le aree disponibili in caso di emergenza. Laddove in caso di calamità ci dovessero essere le giostre, come area di attesa potrebbero essere utilizzati il cortile interno della scuola Montessori e lo spazio antistante la scuola stessa. Il piano c'è e viene continuamente aggiornato, l'adeguamento era in corso anche quest'anno, ma poi è stato sospeso per le impellenze dettate dall'emergenza pandemica, nel 2021 si ripartirà con la revisione focale del piano stesso, Il Piano di protezione civile - assicura il sindaco Gino Ioppolo costituisce una realtà che la nostra comunità, viene regolarmente aggiornato individuando gli spazi più idonei e le modalità di intervento più efficaci. Una bella realtà è rappresentata dal gruppo comunale di Protezione civile che lavora in perfetta sintonia e collaborazione con le associazioni di volontariato e che è dotato di mezzi per i quali l'impegno comune è quello di implementarli, tant'è che è stata fatta richiesta alla Regione per l'acquisto di container con la somma di 40 mila euro e con 15 mila euro da utilizzare per la manutenzione di mezzi e attrezzature varie. - tit_org- Giostre ospiti nell'area della protezione civile

Una frana nella strada di campagna

[Redazione]

Sestu È chiusa da tempo per smottamenti la strada interpodereale che, attraversando gli orti, collega la via Giulio Cesare con via Cagliari. Nei giorni scorsi, però, è franato anche un tratto dello stradello che sale su per la collina, costeggiando l'ex cava che attualmente utilizzata come discarica di materiali inerti. Segnalato lo smottamento, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trasennato la zona pericolosa. Ma il rischio è che gli smottamenti possano proseguire, visto che lo stradello sale proprio a pochissima distanza dalla rete di confine della cava. Ma a far scattare le polemiche è soprattutto la chiusura da tempo della circonvallazione che consentiva ai mezzi agricoli di non attraversare il centro abitato, raggiungendo gli orti lungo via Cagliari, direttamente dalla zona di More Corraxi. Ora a ostacolare il percorso ci sono pesanti blocchi di cemento armato che vengono spostati da chi, incurante del pericolo, vuole transitare ugualmente, (fr. pi. RIFffoni RI ' ViM La strada interrotta (fr pi.) -tit_org-

Covid, torna l'incubo: venti positivi nella rsa

[Sonia Gioia]

é. Alla San Saturnino contagiati 9 operatori e 11 ospiti Covid, torna l'incubo: venti positivi nella rsa Dopo un periodo di tranquillità durante il quale non sono stati registrati nuovi casi, Isili ripiomba nelhncubo del Covid. Il virus è entrato anche nella casa di riposo San Saturnino. Venti le persone colpite, 9 operatori 11 ospiti.. à situazione è sotto controllo, tutte le persone contagiate sono in buone condizioni e sono monitorate dall'Unità di crisi. Abbiamo fatto ricoverare il primo positivo dice la responsabile della struttura Tizi ana Annunziata ma solo perché aveva già dei problemi di salute. All'interno dell a struttura è stata fatta la divisione in zone e i positivi sono confinati nelle proprie camere. Questa è la sofferenza più grande - aggiunge Annunziata - perché tanti non capiscono il motivo di questo isolamento. Intanto è cominciata la tracciatura dei contatti e l'Ats sta predisponendo le procedure per effettuare i tamponi e arginare i contagi. La situazione sta diven tando di nuovo preoccupante: ci sono 46 positivi anche se buona parte sono nelle case di riposo, commenta il sindaco di Isili Luca Pilla. Ma nella casa di riposo isil ese si è presentato presto anche il problema dell'organico. Difficile fare i turni senza avere tutti gli operatori a disposizione Ci siamo organizzati - aggiunge la responsabile e poi è arrivato qualche aiuto dalle altre strutture che gestiamo, da ieri abbiamo un infermiere per alcune ore. Con l'arrivo dei nuovi operatori è stato necessario trovare un alloggio per far sì che non dovessero tornare in famiglia rischiando di estendere ulteriormente il contagio: ora sono tutti alloggiati nell'Hotel del Sole, albergo chiuso da alcuni anni, Per la struttura sono arrivati aiuti anche dalla Protezione civile e dall'esercito per la fornitura dei dispositivi i sicurezza. Non sap come sia potuto succedere - conclude Annunziata abbiamo sempre rispettato le procedure, ma sappiamo di non essere soli, siamo in continuo contatto con Lisca e Igiene pubblica. Sonia Giòia 7111 MF RI 'ATA -tit_org- Covid, torna l'incubo: venti positivi nella rsa

Il Consiglio approva il piano di protezione civile

[Redazione]

(Gonnesa. Gestione delle emergenze idrogeologiche) Il Consiglio approva il piano di protezione civile con il quale il Comune di Gonnesa ha il suo piano di protezione civile, elaborato con il supporto fondamentale delle associazioni di volontariato e le forze dell'ordine. È stato approvato all'unanimità nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Ora sarà trasmesso alla Protezione Civile regionale e poi sarà pubblicato nel sito istituzionale del Comune, è uno strumento di governo del territorio che ci permetterà di poter gestire le emergenze in modo organizzato e di fronteggiare i rischi derivanti da calamità naturali dice il sindaco di Gonnesa Hansel Cabiddu - abbiamo fatto inserire nella casistica anche le emergenze sanitarie che in questo periodo abbiamo purtroppo imparato a fronteggiare. Uno strumento che mancava a Gonnesa e che mette nero su bianco le indicazioni di gestione delle emergenze, dalle norme comportamentali per il rischio incendio, a quelle per rischio idrogeologico o sanitario, con 11 modelli di intervento e gli scenari di rischio. In Consiglio il Piano ha ottenuto i voti di maggioranza ed opposizione. È uno strumento fondamentale - dice il sindaco - per la sicurezza della nostra comunità, -tit_org-

Maltempo, 4 incidenti lungo la 131

[Redazione]

Macomcr. Super lavoro per la Polstrada: 3 feriti Giornata di super lavoro ieri per la Polstrada di Maconier, che lungo la Statale 131 Carlo Felipe. Soprattutto tra Macomer e Bonorva, nel tratto compreso tra il chilometro 152 e 11 chilometro 154, dove le pattuglie sono dovute intervenire per soccorrere diversi automobilisti che hanno perso il controllo della loro auto. Forse a causa dell'asfalto reso insidioso dalle condizioni meteo, sono state ben quattro le auto finite fuori strada. Il primo incidente ha coinvolto due macchine dirette verso Cagliari che hanno perso il controllo. Due i feriti non gravi. Poco dopo, qualche chilometro più avanti, è toccato ad un camion perdere il controllo leggerramente ferito l'autista. Danneggiata anche un'autoambulanza. Il quarto incidente ha coinvolto, all'altezza di Bonorva un'altra auto. (f. le.) -tit_org-

Troppo vento, chiusi parchi e cimitero

[Caterina Fiori]

Una violenta libeccciata, vicina alla bufera, nelle ultime 48 ore ha fatto temere il peggio. 11 Comuni di È ghero, per precauzione, ha chiuso al pubblico i giardini pubblici e il cimitero, cancelli sbarrati fin dal mattino, dunque, nei parchi Tarragona, Rafael Caria, Giuseppe Manne, Lepanto, Monsignor Henamerle, via Spalato e tutte le aree pinetate tra Maria Pia e Fertilia. Una misura dovuta all'imponenza degli alberi, quasi tutti ad alto fusto e alla prevedibile sollecitazione a cui sarebbero stati sottoposti dai forti venti. Il sindaco Mario Conoci ha firmato l'ordinanza con cui si è proceduto, fino alle 18 di interruzione al pubblico accesso di queste aree. Nel frattempo, però, gli operai del nucleo manutenzione hanno fatto diversi controlli, provvedendo alla verifica delle situazioni più a rischio. Al senio. Chiuso al pubblico anche il cimitero comunale. Il Centro operativo comunale non ha smesso di lavorare, specie per fare fronte al rischio idraulico dovuto ai temporali che in questi due giorni hanno spazzato via la Riviera del Corallo. La sala operativa, anche ieri, ha proseguito nel monitoraggio del territorio, con routine ogni due ore nelle zone sensibili. La compagnia barracelle e le associazioni di volontariato della Protezione civile hanno tenuto d'occhio i corsi d'acqua, i fiumi e i canali urbani a rischio di esondazione. In località Monte Agnese, nella strada vicinale Salto Don Pappino, è stata chiusa il tratto di strada interessato dall'attraversamento del rio Caivia. Il livello dell'acqua aveva infatti raggiunto e superato di circa 50 cm le griglie poste sull'attraversamento stradale. Sotto controllo anche i corsi d'acqua in località Monte Biondi e nella borgata di Sa Segada, in prossimità dell'attraversamento del rio Filiberto. Caterina Fiori

HTPSQR.'? RliEP -tit_org-

Magnitudo 6.4, la scossa avvertita in mezza Italia

Sisma in Croazia, crolli e vittime = Trema la Croazia, crolli e morti a Petrinja

[Franco Quintano]

Magnitudo 6.4, la scossa avvertita in mezza Italia Sisma in Croazia, crolli e vittime Devastato il centro storico della cittadina di Petrinja, a 50 chilometri da Zagabria. Deceduta anche una ragazzina di 12 anni, i soccorritori scavano per tutta la notte. Tra gli edifici distrutti un ospedale e un asilo Il terremoto di magnitudo 6.4, già lunedì nella regione le prime avvisaglie Trema la Croazia, crolli e morti a Petrinj La cittadina è stata semidistrutta, la forte scossa avvertita in Italia da Trieste a Napoli Franco Quintano BELGRADO Una scossa fortissima di terremoto, di magnitudo 6.4, ha colpito la Croazia facendo tremare anche il nord-est dell'Italia e l'Adriatico, da Trieste fino a Napoli. Lasciando morte e devastazione: il centro della piccola città di Petrinja, a circa 50 chilometri da Zagabria, è distrutto e si scava sotto le macerie per cercare di salvare le persone rimaste intrappolate, mentre il bilancio delle vittime si aggrava di ora in ora. In serata i primi dati parlavano di almeno 7 morti e tantissimi feriti, alcuni molto gravi. E tra loro anche delle giovanissime vite, come una ragazzina di 12 anni. Ma le immagini che rimbalzano da Petrinja, centro con 20 mila persone, fanno temere che sia destinato a crescere. La regione già lunedì era stata interessata da forti scosse sismiche, tutte intorno ad una magnitudo 5, ma quella registrata dai sismografi alle 12.19 - inizialmente con una potenza pari a 6, poi rivista al rialzo a 6.4 - ha scatenato tutta la sua forza devastatrice. Facendosi sentire anche in molti altri Paesi della regione, penisola compresa. Tantissimi i crolli di case ed edifici - tra cui l'ospedale locale ed un asilo - in particolare nel centro della cittadina, trasformata in pochi secondi in un cumulo di macerie fumanti e polverosi. Dolore e panico tra la popolazione che si è riversata per le strade alla disperata ricerca di parenti, irraggiungibili per le immediate interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, dei collegamenti telefonici e della rete internet, Il sindaco di Petrinja Darinko Dumbovic, affranto dinanzi alla sua città distrutta, ha paragonato lo scenario che si sono trovati davanti i soccorritori a Hiroshima. Il presidente croato Zoran Milanovic, accorso a Petrinja con il premier Andrej Plenkovic, si è mostrato scioccato, evocando Grozny, la capitale della Cecenia distrutta nella guerra degli anni novanta con le forze russe. Le vittime accertate finora sono una ragazzina di 12 anni, un giovane di 20 anni, un padre con il figlio, e altre tre persone, una delle quali rimasta travolta dal crollo di una chiesa in un paesino presso Petrinja. Notevoli i danni anche a Sisak, cittadina più grande e principale centro della regione colpita, e nella stessa capitale Zagabria, già interessata da un altro forte terremoto di magnitudo 5.5 il 22 marzo scorso. In quell'occasione migliaia di edifici erano rimasti danneggiati soprattutto nel centro storico di Zagabria, con danni per una decina di miliardi di euro. La nuova forte scossa ha causato altro danni, in particolare alle sedi del governo e del parlamento della Croazia, che sono state velocemente evacuate. Nelle località colpite, insieme alle squadre della protezione civile, stanno affluendo centinaia di militari dell'Esercito, impegnati ad allestire tende e container per i tanti sfollati che si preparano ad affrontare una notte fuori casa, al freddo e con nuove paure. E al terremoto si aggiunge l'emergenza sanitaria per pandemia di covid-19. Il governo ha deciso di abolire l'obbligo delle autocertificazioni per gli spostamenti tra le varie regioni. Sul posto sono in arrivo aiuti da vari Paesi, compresa l'Italia, che ha inviato una unità della protezione civile. Solidarietà alla dirigenza croata è stata espressa dai vertici dell'Unione europea, a cominciare dalla presidente della commissione Ursula von der Leyen e dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che hanno promesso aiuti al Paese ex ugoslavo, ultimo stato ad aderire alla Ue nel luglio 2013. Il violento sisma avvenuto in Croazia è stato avvertito chiaramente in tutti i Paesi della regione, dalla Slovenia alla Serbia, dalla Bosnia-Erzegovina alla Macedonia del Nord e al Montenegro. In Slovenia in via precauzionale è stata sospesa l'attività della centrale nucleare di Krško. Due persone nella prima serata di ieri sono state estratte vive dalle macerie. Come riferiscono i media locali, i soccorritori con l'assistenza anche di cani specializzati hanno individuato e portato in salvo una donna rimasta sepolta nel crollo del municipio di Petrinja, mentre un'altra persona è stata estratta viva dalle macerie di un edificio a Majske Poljane, località vicina investita anch'essa dalla scossa di magnitudo 6.4 delle 12.20. Delle sette vittime

accertate finora, cinque si sono registrate a Majske Poljane. Altre piccole località investite dal sisma e danneggiate sono state Glina, Prekop, Kihalac, Hadjer, Slatina Pokupska. E dalla sede della Protezione civile di Palmanova in Friuli, dove il terremoto è stato avvertito, sono pronti a partire con destinazione Croazia cinque mezzi con a bordo 50 tende da campo a supporto delle zone colpite dal terremoto. Lo ha reso noto ieri sera il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Nel filo diretto che abbiamo attivato con il capo del dipartimento nazionale Angelo Borrelli - ha spiegato Riccardi - ci hanno chiesto di preparare supporti da inviare nelle zone colpite dal sisma. I primi bilanci Tantissimi i cedimenti di case ed edifici tra i quali l'ospedale locale ed un asilo Panico tra la gente Interrotti l'erogazione di energia elettrica, i collegamenti telefonici e la rete internet -tit_org- Sisma in Croazia, crolli e vittime Trema la Croazia, crolli e morti a Petrinja

Un giorno di tregua ma oggi c'è di nuovo allerta maltempo

[Redazione]

Dopo il forte vento di lunedì Un giorno di tregua ma oggi c'è di nuovo allerta maltempo 11 bel tempo di ieri è stato purtroppo solo una pausa, dopo le forti piogge e i danni causati dal vento degli scorsi scorsi. Già da oggi le previsioni del tempo annunciano un ritorno del maltempo, come annunciato ieri dalla protezione civile regionale, che ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla per condizioni avverse valido fino alla mezzanotte di oggi, e non solo in città e in tutta la provincia ma anche in tutta la parte settentrionale della Sicilia, oltre che nel Trapanese. Semplicemente sono gli effetti della vasta area ciclonica che continuano a interessare l'Italia determinando il persistere del maltempo al Centro-Sud, e dunque anche in Sicilia, con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che interesseranno in particolar modo i settori tirrenici delle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende il precedente. L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specie sui relativi settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Da nord a sud i vigili del fuoco nelle ultime 24 ore hanno svolto ben 400 interventi di soccorso. Intanto finalmente dopo quasi un giorno è stata riaperto il tratto dell'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, nella carreggiata in direzione Mazara, che era stato provvisoriamente chiuso al traffico per la presenza di un mezzo pesante ribaltatosi al km 42,800 a causa del forte vento. La rimozione del mezzo pesante si è dilungata molto più del previsto anche a causa delle condizioni meteo, che hanno consentito solo ieri l'esecuzione delle operazioni in sicurezza. Il personale di Anas posto per la gestione della viabilità, aveva deviato il traffico allo svincolo di Balestrate con rientro in autostrada allo svincolo di Alcamo Est. CLANS") t' RI PROUD IO NE RISERVATA Maltempo e rifiuti. LIn mix provocato dal vento e... dall'uo -tit_org- Un giorno di tregua ma oggi di nuovo allerta maltempo

Dai condoni alla pioggia di bonus = Dai condoni alla pioggia di bonus

[Luca Rojch]

LA MANCIA DI STATO DAI CONDONI ALLA PIOGGIA DI BONUS di LUCAROJCH La scorciatoia è sempre stata la strada maestra dell'italiano medio. L'allergia a tasse, regole, limiti è una questione! dna, qualcosa di profondamente radicato in una sottocultura del sotterfugio, l'aneddoto verosimile elevata a sistema. Il doping contabile, edilizio, fiscale ha sempre affascinato molti contribuenti. Difficile che nel Paese anche tra un secolo si possa comprendere il significato della frase pronunciata dall'ex ministro Padoa Schioppa: "Le tasse sono una cosa bellissima", ma la politica dovrebbe cercare di parlarne di meno alla pancia del popolo e un po' più alla testa. In principio era il condono: edilizio, fiscale, anche tombale. La formula a cattura voti che ogni maggioranza in anemia di consensi tentava di varare. CONTINUA PAG 1 NA6 di LUCA ROJCH Difficile non vedere un cortocircuito in un governo che dice di non pagare le tasse, o che combatte l'evasione a colpi di condono, Lo Stato ammiccante, quello che indica la scorciatoia, è stato per decenni la parte nera della luna, il colpo di spugna che catalizza i consensi, Oggi la formula scelta dagli ultimi governi è quella dello Stato donatore. Una pioggia di bonus si abbatte sul cittadino medio. Soldi che scivolano via dalle tasche in un nanosecondo. Dagli 80 euro di Renzi, che ancora vengono erogati, in Italia si è moltiplicata la selva di bonus, E con il covid il bonus è diventato virale. E si può applicare su tutto, dai mobili agli elettrodomestici, dai 160 euro per i bebè agli 800 per le mamme. Macene è anche un operai per il SEGUE DALLA PRIMA DAI CONDONI ALLA PIOGGIA DI BONUS latte, 400 euro per le donne che non possono allattare, e uno per la baby sitter. Ma se proprio non si riesce a trovarla esiste anche un bonus per i nonni che tengono nipoti. C'è quello per comprare gli elettrodomestici, e quello per ristrutturare casa, per acquistare i mobili e per sistemare il giardino. Ma per orientarsi nell'offerta speciale del governo servirebbe un catalogo. Perché lo Stato regala denaro a chi deve cambiare la macchina, a chi compra la bici elettrica o il monopattino, prende un animale domestico. Una pioggia infinita di denaro che scivola dalle casse dello Stato dentro quelle dei cittadini, ma è un denaro effimero. Non cambia la condizione sociale di chi li riceve, somiglia più a una mancia di governo, che da sollievo immediato. Ma come una droga rende dipendenti. Finite le risorse finisce anche il sostegno. Ma la condizione economica di chi lo ha ricevuto resta la stessa. Ma forse per il politico che ha inventato il bonus l'unico effetto desiderato è quello che si ottiene nell'immediato; il gettone di consenso. Difficile però che l'operaio senza lavoro possa usufruire del sostegno per il giardino, per il monopattino o per cambiare mobili. Sarebbe meglio che il governo investisse risorse per creare occupazione, non per curare gli effetti a breve termine della disoccupazione. Ma da tempo la politica del consenso ha smesso di parlare alla testa della gente, il consenso arriva dalla pancia. -tit_org- Dai condoni alla pioggia di bonus Dai condoni alla pioggia di bonus

Il Piano anti-alluvione entra ed esce dalla giunta

[Redazione]

REGIONE. DENUNCIA DI LI GIOI Il piano anti-alluvione entra ed esce dalla giunta OLBIA Il piano milionario anti-alluvione, che dovrebbe salvare Olbia da tragedie come quella del 2013, diventa un giallo. È entrato nell'ordine del giorno della giunta regionale di lunedì sera e ne è uscito, senza essere preso in considerazione, nel giro di poche ore. Lo denuncia Roberto Li Gioi, consigliere regionale olbiese del M5s, che segue la vicenda con grande attenzione. Al termine di un iter lunghissimo e travagliato - ha spiegato ieri pomeriggio - quando finalmente la giunta sembrava pronta a discutere le sorti del Piano di mitigazione del rischio idraulico di Olbia, l'ordine del giorno dedicato a questa tematica di fondamentale importanza non è sparito dai programmi della riunione convocata per lunedì, alle 19.30. Per Li Gioi si tratta di una decisione incomprensibile, presa dal giorno alla notte, in quanto nella nota trasmessa dagli Uffici di Gabinetto della Presidenza lunedì alle 20,21 si specificava che la Giunta avrebbe trattato la delibera riguardante la procedura di Via (valutazione di impatto ambientale) per le opere di messa in sicurezza. Ma questo punto all'ordine del giorno è scomparso oggi (martedì) alle 9.22, quando gli Uffici hanno trasmesso una nuova comunicazione dell'ordine del giorno, che sostituisce ed annulla il precedente invio. Nell'ordine del giorno della giunta, l'argomento risulta proposto dal commissario di governo contro il dissesto idrogeologico della Sardegna, ovvero lo stesso presidente Cristian Solinas. Mentre come relatore è indicato l'assessore all'ambiente Gianni Lampis. Il motivo per cui il piano di mitigazione del rischio idraulico è entrato e uscito dall'ordine del giorno della giunta è al momento sconosciuto. Si tratta di un fatto gravissimo commenta Li Gioi - che può essere interpretato in un solo modo: per questa Giunta la messa in sicurezza di Olbia e il rischio che corrono migliaia di cittadini a ogni acquazzone possono attendere. Sono trascorsi sette anni dal ciclone Cleopatra che ha messo in ginocchio la città portando distruzione e morte, e la discussione sulla realizzazione delle opere di mitigazione del rischio idraulico viene ancora vergognosamente posticipata. Perché conclude il consigliere regionale 5stelle - questo ordine del giorno è stato cancellato con un colpo di spugna? Siamo per caso all'alba di una bocciatura del Piano di messa in sicurezza? Quali sono le motivazioni per cui l'assessore Lampis non ha potuto portare all'attenzione della Giunta il parere sulla compatibilità ambientale, tanto atteso quanto osteggiato dal sindaco Nizzi? Chi di dovere fornisca tutte le risposte che gli olbiesi hanno diritto di ricevere. (r.o.) -tit_org-

Maltempo, allerta gialla della Protezione civile sul Logudoro

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di allerta meteo. Da redazione Cagliari, 29 dicembre 2020. Prosegue il maltempo sulla Sardegna Nord Occidentale: il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di allerta meteo. [20_286_202012291] A partire dalle ore 14:00 del 29 dicembre e sino alle 17:59 del 30 dicembre è in vigore allerta gialla (criticità ORDINARIA) per rischio idraulico sull'area di allerta Logudoro.

Terremoto 6.4 in Croazia, crollano asilo e ospedale a Petrinja: "Morti dei bambini"

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-29 Dicembre 2020[76eeb0f33bca8a7ed5f38053c092e9d2-681x368] Un terremoto di magnitudo 6,4 è avvenuto in Croazia ed è stato avvertito in Italia, lungo la costa Adriatica, da Trieste all'Abruzzo. L'epicentro è stato localizzato intorno a Petrinja, una cinquantina di km a sud di Zagabria, una regione già colpita ieri da scosse sismiche. Stando ai media locali, a Petrinja tra gli edifici crollati vi sarebbero il locale ospedale e un asilo. Unica vittima accertata finora del forte terremoto è una ragazzina di 12 anni, morta sotto le macerie a Petrinja. Ne danno notizia i media locali. Il sindaco della cittadina, Darinko Dumbovic, ha parlato di totale distruzione. La situazione è come a Hiroshima, ha detto. Ingenti danni materiali anche a Sisak, poco distante da Petrinja, dove vengono segnalati numerosi feriti. La popolazione impaurita si è riversata sulle strade in luoghi all'aperto. I media regionali parlano di gravi danni a Petrinja, con edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina. Il centro di Petrinja sarebbe stato completamente distrutto dalla scossa. L'Esercito croato è stato mobilitato per fornire assistenza alle popolazioni della Croazia centrale. Stando ai media regionali almeno 300 militari sono partiti per Petrinja, dove si sono registrati i danni maggiori. Il premier croato Andrej Plenkovic ha parlato al telefono con la presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen, che ha promesso aiuti urgenti da parte dell'Unione. Siamo pronti ad fornire aiuto, ho pregato il commissario Janez Lenarcik di recarsi in Croazia non appena la situazione lo consentirà, ha detto von der Leyen, come riferito dai media locali.

Terremoto, due scosse nel Veronese. Paura tra la popolazione

[Redazione]

DaAnsa News-29 Dicembre 2020[5b541a8a39a15e62b456cbe602c12c1f] Una nuova scossa di terremoto, la terza in poco meno di due ore, è stata registrata dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Verona. La magnitudo è stata superiore ai terremoti precedenti salendo a 4.4. La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione. Il primoterremoto, di magnitudo 3.4, è stato registrato alle 14:02, il secondo, di 2.8, alle 14:44 ed entrambi con epicentro vicino a Salizzole.

Covid-19, i dati delle terapie intensive in Sardegna

[Redazione]

La Sardegna si trova al quattordicesimo posto, nella classifica dei pazienti interapia intensiva. Da Redazione Cagliariipad-29 Dicembre 2020 [covid8] Coronavirus, secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione Civile Italia, la Sardegna si trova al quattordicesimo posto, nella classifica dei pazienti interapia intensiva. L'Isola, con i suoi 45 casi gravi di Covid-19, si trova dietro la P. A. Trento (46) e il Friuli (60):

Lombardia	498
Veneto	366
Lazio	305
Emilia Romagna	221
Piemonte	196
Sicilia	169
Toscana	157
Puglia	136
Campania	97
Liguria	63
Marche	61
Friuli Venezia Giulia	60
P. A. Trento	46
Sardegna	45
Abruzzo	38
Umbria	38
P. A. Bolzano	22
Calabria	16
Molise	8
Basilicata	6
Valle Aosta	1
TOTALE	2.549

Qui di seguito il grafico con i dati a livello nazionale fornito dalla Protezione civile: terapie intensive

Allerta Meteo, nuovo avviso della Protezione Civile: piogge al Sud, allarme giallo in Calabria e Sicilia

[Redazione]

29 Dicembre 2020 18:50 Allerta Meteo, persiste il maltempo al Centro-Sud con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco. Allarme giallo in Calabria e Sicilia Nuovo avviso della Protezione Civile per piogge al Sud nella giornata di domani. In Calabria e Sicilia è stato diramato allerta giallo. [allerta-protezione-civile-30-dicembr] L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specie sui relativi settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, 30 dicembre, allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Campania e allerta gialla su Calabria, Basilicata, Molise, Lazio, Abruzzo, Umbria, parte di Puglia, Sicilia, Sardegna, restanti settori della Campania, parte di Emilia-Romagna, di Toscana e del Friuli Venezia Giulia. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 29 dicembre 2020 [allerta-protezione-civile-29-dicembre] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, settori occidentali di Abruzzo, Molise e Basilicata, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, in particolare su Campania, dove i fenomeni saranno più persistenti; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Lombardia orientale, resto del Triveneto, Emilia-Romagna e sul resto del Centro, su Puglia e Basilicata centro-settentrionali, Calabria settentrionale e tirrenica e su Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: fino a quote di collina sul Triveneto, al di sopra dei 1000-1200 m sull'Appennino settentrionale e sopra i 1200-1400 m su quello centrale, con apporti al suolo generalmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo, con temperature basse al Nord. Venti: forti sud-occidentali su tutte le regioni centro-meridionali, su Liguria di Levante, Appennino settentrionale ed Alto Adriatico, con rinforzi di burrasca sui crinali appenninici, specie marchigiani, e sulla Puglia, in graduale attenuazione dal pomeriggio. Mari: molto mossi tutti i bacini, localmente agitati Mare e Canale di Sardegna, lo Ionio settentrionale e Adriatico meridionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 30 dicembre 2020 [allerta-protezione-civile-30-dicembr] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, settori occidentali di Abruzzo e Molise, su Basilicata, Puglia meridionale, Calabria tirrenica e ionica settentrionale, settori occidentali di Sardegna e Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, in particolare su Campania meridionale e settori tirrenici di Basilicata e Calabria, dove i fenomeni saranno più persistenti; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Veneto orientale, settori appenninici emiliani, Romagna e sul resto del Centro-Sud, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: al di sopra dei 1200-1400 m sui settori appenninici centro-settentrionali e sulla Sardegna, sopra i 1400-1600 m sull'Appennino meridionale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo, con temperature basse e gelate notturne al Nord, anche nelle zone pianeggianti. Venti: tendenti a forti nord-occidentali sulla Sardegna e dal pomeriggio sulla Sicilia; forti meridionali su Puglia meridionale e zone ioniche; localmente forti sud-occidentali sulle restanti regioni meridionali. Mari: molto mossi tutti i bacini, con moto ondoso in graduale calo sull'Alto Adriatico; nel pomeriggio tendenti ad agitati Mare e Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e dalla sera il Tirreno. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per il 31 dicembre 2020 [allerta-protezione-civile-31-dicembre-2] Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Appennino settentrionale, settori costieri di Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, su Calabria tirrenica e ionica centro-meridionale, Sicilia settentrionale, Romagna e settori costieri di Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati deboli, puntualmente moderati su Liguria, alta Toscana, Campania, Basilicata occidentale e Calabria tirrenica. Nevicate: al di sopra dei 1000-1200 m sui settori appenninici. Visibilità: nessun fenomeno

significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo, con temperature basse e diffuse gelate notturne al Nord, anche nelle zone pianeggianti. Venti: forti nord-occidentali su Sardegna, Sicilia e su Basso Tirreno, contendenza ad attenuazione, localmente forti occidentali sulle restanti zone costiere occidentali e nord-occidentali su quelle adriatiche. Mari: agitati Mare di Sardegna ed il Tirreno centro-meridionale, con moto ondulato in attenuazione, molto mossi i restanti bacini. Per monitorare il maltempo in atto, ecco le migliori pagine del nowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) Per maggiori dettagli consultare [MeteoWeb](#) [Allerta Meteo Calabria](#) [Allerta Meteo Sicilia](#) [Maltempo Calabria](#) [Maltempo Sicilia](#) [meteo calabria](#) [meteo messina](#) [meteo reggio calabria](#) [meteo sicilia](#)

Coronavirus, oggi in Calabria 8 morti e 321 guariti. Crollano i nuovi casi, tasso di positività al 7% e in ospedale c'è solo il 3,19% dei positivi. Il bollettino ufficiale

[Redazione]

29 Dicembre 2020 17:20 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria di oggi 29 dicembre Oggi in Calabria ci sono stati 8 morti, 321 guariti e 163 nuovi casi positivi al Coronavirus su 2.534 persone sottoposte a tampone. Nelle ultime 24 ore in Calabria è risultato positivo il 6,43% dei soggetti sottoposti a test, un dato in netto calo rispetto a ieri. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 23.069 persone su 415.960 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi su controllati è del 5,54% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 18,03 persone per ogni positivo. In nessuna Regione d'Italia sono stati sottoposti a tampone così tante persone rispetto ad ogni caso positivo. È il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il bilancio aggiornato ad oggi in Calabria è di: 23.069 casi totali 464 morti 14.070 guariti 8.535 attualmente positivi 257 (-3) ricoverati in ospedale (3,01%) 16 (+2) ricoverati in terapia intensiva (0,18 %) 8.262 (-165) in isolamento domiciliare (96,80%) Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [grafico-coronavirus-calabria-29-dicembre] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Incendio in una falegnameria a Salina, una donna salvata dai vicini

[Redazione]

Due ore di panico per un incendio che nella serata di ieri si è sviluppato in una falegnameria a Leni, piccolo Comune di Salina nelle Eolie. Le fiamme si sono propagate anche nella tettoia di una abitazione limitrofa e la proprietaria dell'abitazione (una signora di 65 anni), che non si era accorta di nulla, ha accusato un malore ed è stata salvata da alcuni vicini che hanno prelevato ed allontanato dalla casa dove si era staccato anche un impianto elettrico. Scattato allarme, sono intervenuti i carabinieri, Elio Benenati, capo della guardia ecologica, la protezione civile, due autobotti acqua (una anche da Malfa), il personale del 118 che ha subito preso in cura la donna all'interno dell'ambulanza. I danni sono ingenti. L'incendio di Leni per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, contrariamente a quanto accaduto due giorni fa a Palermo, nel quartiere Capo, dove un uomo è morto tra le fiamme che lo avrebbero sorpreso nel sonno. La tragedia si è verificata in un locale che si trova al piano terra di un palazzo in cortile Scalilla, vicino via Sant'Agostino. La vittima è un uomo di 74 anni, originario della Tunisia ma residente a Palermo da decenni, che viveva in un magazzino trasformato in abitazione. L'allarme è stato lanciato intorno alle 4.58 dai vicini, svegliati da alcuni rumori sospetti e dalla puzza di bruciato. Sul posto sono intervenute due squadre del 115 e le pattuglie di polizia. Per l'uomo però non era più nulla da fare. Una volta domato il rogo, i vigili del fuoco hanno eseguito un sopralluogo per chiarire cosa abbia scatenato l'incendio. Stando alle prime informazioni l'incendio sarebbe divampato per cause accidentali. L'ipotesi più accreditata è quella del malfunzionamento di una stufa dalla quale sarebbero partite le fiamme che hanno rischiato di travolgere anche un'abitazione al piano superiore. I familiari della vittima sono stati avvisati e si sono messi in viaggio per la Sicilia per effettuare il riconoscimento del cadavere. Indagini in corso.

Fortissimo terremoto in Croazia, magnitudo 6.3, avvertito anche a Napoli

[Redazione]

Una fortissima scossa di terremoto, di magnitudo 6.3, ha colpito alle 12.19 la Croazia centrale, con epicentro tra Petrinja e Sisak, a sud della capitale Zagabria. Già ieri la stessa zona era stata colpita da due terremoti forti, di magnitudo 4.8 e 5.2, con danni e crolli. L'epicentro è stato superficiale, intorno ai 10 chilometri di profondità, ragione per cui ci potrebbero essere stati non solo danni ma anche vittime. I media locali parlano di gravi danni a Petrinja, con edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. Il sisma è stato avvertito anche in tutto il Nordest, come confermato dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, che sta ricevendo centinaia di telefonate da parte di persone allarmate. Secondo quanto appreso dall'Ansa, non ci sono al momento segnalazioni di problemi per persone o cose, ma in alcune località, soprattutto della Venezia Giulia, i cittadini sono scesi in strada dopo avere avvertito il sisma. La sala operativa della Protezione civile regionale è in contatto con tutti i municipi mentre i quattro Comandi provinciali dei Vigili del fuoco sono in allerta, ma non si registrano al momento chiamate di soccorso. Saranno, però, disposti dei sopralluoghi per la verifica degli edifici più vecchi. Il sisma è stato avvertito distintamente anche in alcuni quartieri di Napoli, soprattutto ai piani alti degli edifici della zona collinare della città, ma anche in prossimità del lungomare, suscitando preoccupazione ma allo stato nessun danno accertato. Diverse le segnalazioni da parte dei residenti con lampadari che hanno oscillato a lungo nelle case.

Incendio in falegnameria a Salina, salvata donna 65enne

[Redazione]

[incendio-salina]Due ore di panico per un incendio che nella serata di ieri si è sviluppato in una falegnameria a Leni, piccolo Comune di Salina nelle Eolie. Le fiamme si sono propagate anche nella tettoia di una abitazione limitrofa e la proprietaria dell'abitazione (una signora di 65 anni), che non si era accorta di nulla, ha accusato un malore ed è stata salvata da alcuni vicini che l'hanno prelevata ed allontanata dalla casa dove si era staccato anche l'impianto elettrico. Scattato allarme, sono intervenuti i carabinieri, Elio Benenati, capo delle guardie ecologiche, la protezione civile, due autobotti acqua (una anche da Malfa), il personale del 118 che ha subito preso in cura la donna all'interno dell'ambulanza. I danni sono ingenti

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

[Redazione]

29/12/2020 12:14AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 29 dic. - (Adnkronos) - In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid. Il Dpcm - acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità del linguaggio scritto e parlato - ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Manell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il Dpcm - provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della 'riforma Ceccanti' il passaggio parlamentare è stato 'istituzionalizzato') era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come - dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del 'semaforo' divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio - hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, l'alba dei Dpcm - Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm "zone Rosse" - Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la "zona rossa" in diversi comuni del Lazio e del Veneto, con Vò Euganeo blindata con "il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale". Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm "Scuole chiuse" - Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm "lockdown", 8 e 9 marzo - "Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come 'io resto a casa'. Non ci sarà più una zona rossa nella penisola. Ci

sarà l'Italia zona protetta". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8 marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando "ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico" e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a una emergenza. I Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) - L'Italia che chiude e quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con l'elenco delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saracinesche su per supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi l'edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. L'allegato al dpcm precisa che continueranno a essere consentita l'attività svolta dai badanti e dalle colf. Dpcm per i Comuni - Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in video collegamento, con il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) - Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la "Fase 2": proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conte giustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di "convivere col virus" che è poi la cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza. "Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 ed adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che è l'uscita dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica", dice il premier. Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) - Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per l'elaborazione e l'implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie e le librerie. Per l'esecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate. Dpcm della 'convivenza' con il virus - E' il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della "convivenza" con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le maschere avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi l'una, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i familiari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere l'attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza. Dpcm della quasi 'normalità' - Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla 'normalità', con l'addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con "posti a sedere saranno preassegnati e distanziati". Dal 3 riprendono i viaggi tra e per i Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa. Dpcm della 'Fase 3' (11 giugno) - Si allentano ulteriormente le restrizioni. Il Coronavirus resta il "nemico invisibile" avverte Conte ma i

datisull'evoluzione del contagio permettono al governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 siriaccendono gli impianti e le luci delle discoteche, cancelli aperti ai parchipubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio conla Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati chenon fanno parte della Ue..Dpcm del 14 luglio - Sullo sfondo dellaraccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare laguardia perché "la partita non è vinta", il premier firma un nuovo Dpcm cheproroga al 31 luglio le misure del decreto precedente. Dpcm delle ferieritrovate (7 agosto) - Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi delvirus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze.Il premier le definisce le "misure precauzionali minime". Fra l'altro, obbligodi mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e del rispettodella distanza di sicurezza di un metro. Consentito l'accesso ai parchi, ma condivieta di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita lapartecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che nonsuperino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all aperto e di 200spettatori per impianti sportivi al chiuso. Si all'attività sportive nellepalestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, eall'attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto delnumero di presenze compatibile con la sicurezza e stesso discorso per i cinema,teatri, musei. Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispettodella distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari inbase alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nelrispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all'estero, spuntano gliillegati a cui fare riferimento anche in relazione alla prescrizione dellaquarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporeadei passeggeri e ad acquisire le loro dichiarazioni. Dpcm sul trasportopubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del7 settembre riprende gran parte del le misure del precedente, aggiungendodisposizioni per i trasporti pubblici, limitandola all'80% mentre le scuolecontinuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell'annoscolastico. Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) - Dopo che il 7ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E'quello che dispone su tutto il territorio nazionale l'obbligo di avere con séla mascherina nei luoghi diversi dall'abitazione privata. Arriva la stretta suilocali e gli snodi della 'movida', mentre spunta la raccomandazione a non fareinviti a cena con più di sei persone. E ancor: le attività dei servizi diristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sonoconsentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 inassenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negliistadi con limiti. Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E' quello che inpratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della secondaondata, con diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochigiorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindacidi disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centriurbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione èconsentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di seipersone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Torna l'obbligo, nelsettore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sonofortemente raccomandate nel settore privato. C'è lo stop all'attività sportivadilettantistica. Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopoun'informativa alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Edè quello che dà il segnale più 'forte' del ritorno dell'emergenza pandemica conla sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, dipalestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonchécentri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attivitàdi sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, salecinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sono sospesi i convegni, icongressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono conmodalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo grado si tentadi salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata,per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività. Il Dpcm del'semaforo' e del 'coprifuoco' (3

novembre) - Quello del 3 novembre 2020, in 'combinato disposto' con l'ordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il 'semaforo' delle regioni, a seconda della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni 'gialle', 'arancioni' e 'rosse' con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola "coprifuoco", valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dad al 100%. Stop ai concorsi. Capacità dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione o rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) - Firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla bar, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di Capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglioni e cene. E così i ristoranti e gli alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale.

Croazia: Rosato, `vicini con apprensione a popolo croato`

[Redazione]

29/12/2020 14:46AdnKronos@AdnkronosAdnKronosRoma, 29 dic. (Adnkronos) - "Avvertito anche in Italia il terremoto di magnitudo 6.4 con epicentro in Croazia dove una scossa violentissima ha distrutto molti edifici, causando morti e feriti. Immagini drammatiche arrivano da Zagabria, seguiamo con apprensione vicini alle famiglie dei feriti, di chi ha perso la vita e a tutto il popolo croato. Lo scrive su Facebook il vicepresidente della Camera e presidente di Italia viva, Ettore Rosato.

Terremoto a Verona

Il movimento tellurico avvertito alle 15.34 non solo in Veneto, due ore dopo il sisma in Croazia

[Ragusanews]

Verona - Magnitudo 4,4. Ancora una scossa di terremoto, questa volta in provincia di Verona. Alle 15.34, dunque due ore dopo il sisma in Croazia, la terra ha tremato anche in Veneto. La scossa è stata avvertita distintamente non solo in Veneto ma anche in una vasta area del Nord Italia. Secondo l'Istituto italiano di vulcanologia, epicentro si trova a Salizole (Verona) e ha avuto una potenza di 4.4. Nella stessa località si erano verificate alle 14 e alle 14.45 altre due scosse di intensità minore (2.8 e 3.4). Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2020 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Terremoto in Veneto, epicentro Croazia. Sisma avvertito a Napoli. Morti

Scossa avvertita anche in Friuli Venezia Giulia

[Ragusanews]

Una fortissima scossa di terremoto ha colpito la Croazia.epicentro, secondo le prime informazioni, si troverebbe a un centinaio di chilometri da Zagabria. Le stime preliminari parlano di una scossa di grado superiore a 6.agenzia Reuters, citando il GFZ centro tedesco di ricerca sulle geoscienze parla di una magnitudo provvisoria di grado 6,4.I danni secondo i primi report sarebbero ingenti. Nella giornata di ieri,area è stata interessata da altre scosse, meno violente. La scossa è stata avvertita distintamente in tutto il Nord Est dell'Italia, dal Veneto al Friuli Venezia Giulia. Moltissimi utenti hanno scritto su Twitter, da Trieste a Venezia, fino a Milano e a Bormio.La forte scossa di terremoto in Croazia, con epicentro vicino Zagabria, è stata avvertita alle 12.22 in mezza Italia. Utenti su Twitter riferiscono di averla avvertita in Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e qualcuno persino a Bologna, Ancona, Pescara ai Castelli Romani e a Napoli. La magnitudo del terremoto è stata di 6.3 con epicentro vicino Zagabria (ieri un'altra scossa di 5.2). Il sisma è stato avvertito distintamente in particolare sulla dorsale Adriatica italiana e nei Balcani. L'epicentro del forte terremoto di magnitudo 6.3 in Croazia è stato localizzato intorno a Petrinja, una cinquantina di km a sud di Zagabria, una regione già colpita ieri da scosse sismiche. Profondità di soli 10 chilometri.. I media regionali parlano di gravi danni a Petrinja, con edifici crollati, interruzione di elettricità e linee telefoniche. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia e Bosnia-Erzegovina.Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata alle 12.24 nei pressi di Hinje in Slovenia, a 126 chilometri da San Dorligo della Valle (Trieste). Secondo le rilevazioni preliminari diffuse dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, il sisma si è verificato a una profondità di 18 chilometri. Il terremoto di oggi in Croazia è stato avvertito molto chiaramente anche nella capitale Zagabria, dove è saltata l'erogazione di energia elettrica, e la popolazione è impaurita. La città fu colpita il 22 marzo scorso da in forte sisma di magnitudo 5.5 con gravi danni materiali. Quello di oggi è il terremoto più violento registratosi in Croazia. Le autorità locali a Zagabria hanno invitato la popolazione a raggiungere luoghi all'aperto e a evitare di stare vicino a edifici in pericolo di crollo.Scossa avvertita anche a Napoli La forte scossa di terremoto registrata in Croazia è stata avvertita chiaramente in gran parte del Nord-Est dell'Italia, fino anche al Ravennate e a nord di Napoli. Molta paura tra i cittadini, anche se al momento non si registrano danni né feriti. Utenti riferiscono di averla sentita anche nella zona dei castelli romani.terremoto è stato avvertito anche a Bolzano. Paura anche in alcuni quartieri di Napoli, dove ai piani alti delle abitazioni delle zone collinari i lampadari hanno oscillato a lungo. In Veneto sono diverse le segnalazioni giunte ai Vigili del Fuoco che al momento però non registrano danni a cose o strutture.Le vittime Il sindaco di Petrinja, una delle città più vicine al l'epicentro del sisma, Darinko Dumbovic, ha confermato all'emittente N1 la morte di un bambino lanciando anche un urgente richiesta di aiuto: La mia città è completamente distrutta. Non si può descrivere, è come a Hiroshima. Abbiamo bisogno di aiuto. La vittima accertata per ora è una ragazzina di 12 anni morta sotto le macerie.Ragusanews.com - P.IVA 01577200882Giornale registrato presso il Tribunale di RagusaDirettore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2020Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

Nuova scossa di terremoto nel Veronese, avvertita anche a Milano

Nuova scossa di terremoto nel Veronese, avvertita anche a Milano. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Nuova scossa di terremoto, la terza in poco meno di due ore, nel Veronese. La magnitudo, stando a quanto riportato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata superiore ai terremoti precedenti salendo a 4.4. Il primo terremoto, di magnitudo 3.4, è stato registrato alle 14:02, il secondo, di 2.8, alle 14:44 ed entrambi con epicentro vicino a Salizzole. Il sisma è stato avvertito distintamente dalla popolazione in una vasta area del Nord Italia, anche a Milano. (Unioneonline/D) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

[Redazione]

Roma, 29 dic. (Adnkronos) In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid. Il Dpcm acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità del linguaggio scritto e parlato ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Ma nell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il Dpcm provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della riforma Ceccanti il passaggio parlamentare è stato istituzionalizzato) era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del semaforo divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, alba dei Dpcm Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm zone Rosse Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la zona rossa in diversi comuni del Lodigiano e del Veneto, con il Euganeo blindata con il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale. Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento di ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm Scuole chiuse Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm lockdown, 8 e 9 marzo Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come io resto a casa. Non ci sarà più una zona rossa nella penisola. Ci sarà l'Italia zona protetta. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8

marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando ogni formale assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a un'emergenza. Il Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) Italia che chiude quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con elenchi delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saranno chiusi i supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi l'edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. Allegato al Dpcm precisa che continueranno a essere consentite attività svolte dai badanti ed alle colf. Dpcm per i Comuni Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in video collegamento, con il Presidente dell'Ance, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid19, anticipa erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la Fase 2: proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conteggiustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di convivere col virus che è poi la cosiddetta Fase 2 dell'emergenza. Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 e di adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che esce dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica, dice il premier. Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per l'elaborazione e implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le librerie. Per esecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel Dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate. Dpcm della convivenza con il virus E il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della convivenza con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le mascherine avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i familiari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza. Dpcm della quasi normalità Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla normalità, con addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con posti a sedere saranno preassegnati e distanziati. Dal 3 riprendono i viaggi tra e nei Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa. Dpcm della Fase 3 (11 giugno) Si allentano ulteriormente le restrizioni. Il Coronavirus resta il nemico invisibile avverte Conte ma i dati sull'evoluzione del contagio permettono al governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 si riaccendono gli impianti e le luci

delle discoteche, cancelli aperti ai parchi pubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio con la Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25 giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati che non fanno parte della Ue. Dpcm del 14 luglio Sullo sfondo della raccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia perché la partita non è vinta, il premier firma un nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure del decreto precedente. Dpcm delle ferie ritrovate (7 agosto) Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze. Il premier le definisce le misure precauzionali minime. Fra l'altro, obbligo di mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e il rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Consentito l'accesso ai parchi, ma con divieto di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso. Sì alle attività sportive nelle palestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, e alle attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto del numero di presenze compatibile con la sicurezza e dello stesso discorso per i cinema, teatri, musei. Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispetto della distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari in base alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all'estero, spuntano gli allegati a cui fare riferimento anche in relazione alla prescrizione della quarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporea dei passeggeri e acquisire le loro dichiarazioni. Dpcm sul trasporto pubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del 7 settembre riprende gran parte delle misure del precedente, aggiungendo disposizioni per i trasporti pubblici, limitandole all'80% mentre le scuole continuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell'anno scolastico. Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) Dopo che il 7 ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E quello che dispone su tutto il territorio nazionale l'obbligo di avere con sé la mascherina nei luoghi diversi dall'abitazione privata. Arriva la stretta sui locali e gli snodi della mobilità, mentre spunta la raccomandazione a non fare inviti a cena con più di sei persone. E ancora: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negli stadi con limiti. Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E quello che in pratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della seconda ondata, cioè diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochi giorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindaci di disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione è consentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Torna l'obbligo, nel settore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sono fortemente raccomandate nel settore privato. È lo stop alle attività sportive dilettantistiche. Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopo un'informazione alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Ed è quello che dà il segnale più forte del ritorno dell'emergenza pandemica con la sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo grado si tenta di salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75% delle attività. Il Dpcm del semaforo e del coprifuoco (3 novembre) Quello del 3 novembre 2020, in combinato disposto con l'ordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il semaforo delle regioni, a seconda

della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni gialle, arancioni e rosse con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola coprifuoco, valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dada al 100%. Stop ai concorsi. Capacità dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione e rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di Capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglie e cenone. E così i ristoranti degli alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale.

Croazia: Rosato, `vicini con apprensione a popolo croato`

[Redazione]

Roma, 29 dic. (Adnkronos) Avvertito anche in Italia il terremoto di magnitudo 6.4 con epicentro in Croazia dove una scossa violentissima ha distrutto molti edifici, causando morti e feriti. Immagini drammatiche arrivano da Zagabria, seguiamo con apprensione vicini alle famiglie dei feriti, di chi ha perso la vita e a tutto il popolo croato. Lo scrive su Facebook il vicepresidente della Camera e presidente di Italia viva, Ettore Rosato.

Natale solidale nei comuni delle Madonie: oltre 120 pasti caldi per famiglie bisognose

[Redazione]

Oltre 120 pasti caldi distribuiti a persone sole e famiglie bisognose. E' l'iniziativa di beneficenza e solidarietà realizzata alla vigilia di Natale in alcuni centri del comprensorio madonita, con la collaborazione di alcune associazioni del territorio. "Il Covid ha stravolto le nostre vite, ha cambiato le nostre abitudini, i nostri affetti, il nostro modo di vivere, di lavorare e anche il mondo del volontariato è stato travolto da tutto ciò", raccontano i volontari e gli operatori sociali. Nata originariamente per il comprensorio di Campofelice di Roccella a opera degli chef Angelo Norato, Salvatore Cappadonia, Salvatore Rinaudo e Gaetano Varco, è stata estesa ad altri centri madoniti, abbracciando Cefalù, Lascari, Collesano e Cerda, coinvolgendo commercianti del territorio. Grazie alla collaborazione del Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta) - Gruppo Madonie, del comitato di Campofelice di Roccella della Cri e dell'associazione di Protezione civile "Aquila" di Campofelice di Roccella sono stati distribuiti 126 pasti pronti, nel più rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid. Alle famiglie bisognose è stato consegnato anche un testo scritto da ragazzi migranti di 13-14 anni, che per la loro vita di viaggi e di stenti hanno potuto dare un senso nuovo e più moderno alla parola "speranza". Fondamentale è stato il supporto della Diocesi di Cefalù: con l'aiuto dei parroci, infatti, sono state individuate le realtà bisognose. I volontari della Cri hanno distribuito pacchi spesa solidali, grazie a beni di prima necessità offerti da altri cittadini, che hanno scelto di donare qualcosa a persone meno fortunate.

Maltempo, allerta meteo per Palermo e provincia il 30 dicembre 2020

[Redazione]

data-amp="amp-text">Fine anno all'insegna del maltempo a Palermo e provincia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse valido fino alle 24 di domani. In particolare sono previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, "su settori occidentali di Sardegna e Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati". I venti saranno forti dal pomeriggio. Molto mossi i mari. L'avviso della Protezione civile

Reggio Calabria - Consulta Assetto del Territorio al servizio della città

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie Riceviamo e pubblichiamo nota stampa della Consulta Assetto del Territorio al servizio della città. All'inizio del 2020 il Comune di Reggio ha costituito ufficialmente cinque Consulte tematiche, istituti di partecipazione popolare previsti dallo Statuto e già regolamentati con la delibera 95 del 29 dicembre 2016. Le consulte sono uno strumento importante di democrazia perché consentono a tutti i cittadini che si riconoscono in una associazione di seguire operato dell'amministrazione comunale partecipando alle commissioni consiliari, esprimendo pareri sulle materie di competenza, denunciando situazioni inadeguate o contrarie agli interessi della comunità. La Consulta, Assetto del territorio, è costituita da Associazioni di rilievo nazionale e locale come il Club UNESCO, ConfAbitare, W.W.F., Touring Club, Club Alpino Italiano, Kronos, A.N.P.V.I., A.S.D Sandhi, ERRECITRE, A.G.C., Accademia del Tempo Libero, Amici di Montalto, New Kit Zone, Ulysses, Differenziamoci Differenziando. Ha tra le sue materie di competenza il Patrimonio edilizio e terriero, i Trasporti, la Viabilità, il Verde Pubblico, le Opere di urbanizzazione. Nel 2020, nonostante le difficoltà causate dalla pandemia, la Consulta ha svolto assemblee con i rappresentanti delle associazioni dalle quali sono scaturiti pareri motivati come nel caso della proposta referendaria per l'Unione dello Stretto e per l'approvazione del P.S.C. (Piano Strutturale Comunale). L'insediamento del vice sindaco prof. Tonino Perna, con delega alla Partecipazione, ha permesso alla Consulta Assetto del territorio di confrontarsi ancora più proficuamente con l'Amministrazione e di proporre, tra le altre, idee progettuali per una maggiore efficienza della macchina burocratica del Comune, per il rispetto e la valorizzazione del patrimonio arboreo e per la costituzione di un corpo di volontari per la salvaguardia dell'ambiente dagli incendi. Inoltre, dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale la Consulta ha partecipato in audizione alle sedute della III commissione, presieduta dal consigliere ing. Giuseppe Sera, fornendo il suo contributo alle discussioni relative al dissesto idrogeologico e all'emergenza inondazioni in città, alla riqualificazione degli spazi urbani e alla stesura del nuovo Pro.Civ. (Piano di Protezione Civile). Le proficue esperienze maturate nel corso di un pur difficile anno come il 2020, ci rende fiduciosi che le Consulte possano costituire nel prossimo futuro un fattore ancora più importante per avvicinare le istituzioni comunali alle esigenze e alle richieste della cittadinanza, e dunque per contribuire alla crescita civile di Reggio. Il Presidente della Consulta comunale Assetto del Territorio Gerardo Ponteco

Coronavirus: in Calabria 163 nuovi positivi (+28 su Reggio e provincia)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 415.960 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 434.303 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test).Le persone risultate positive al Coronavirus sono 23.069 (+163 rispetto a ieri), quelle negative 392.891.Sono questi i dati giornalieri relativi all epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall inizio dell epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 4.306 (58 in reparto AO Cosenza; 9 in reparto al presidio di Rossano e 6 al presidio ospedaliero di Cetraro; 9 al presidio di Aciri; 7 all ospedale da campo; 6 in terapia intensiva, 4.211 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2667 (2.466 guariti, 201 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.428 (22 in reparto all AO di Catanzaro; 7 al presidio di Lamezia Terme; 7 in reparto all AOU Mater Domini; 6 in terapia intensiva; 1.386 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.824 (1.744 guariti, 80 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 391 (24 in reparto; 367 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.798 (1.762 guariti, 36 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 550 (6 ricoverati, 544 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 1.063 (1.036 guariti, 27 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.705 (92 in reparto; 10 P.O di Gioia Tauro; 4 in terapia intensiva; 1.599 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 6.978 (6858 guariti, 120 deceduti). Altra Regione o stato Estero: CASI ATTIVI 155 (155 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 204 (204 guariti).I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 53; Catanzaro 28; Crotona 6; Vibo Valentia 47; Reggio Calabria 28; Altra Regione o Stato estero 1.Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 193.Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile.

Scossa di magnitudo 4.4 vicino Verona

[Redazione]

Postato da Italtpress il 29/12/2020 ROMA (ITALPRESS) Tre scosse di terremoto sono state registrate dai sismografi dell'Istituto di geofisica e vulcanologia in provincia di Verona, tra le 14.02 e le 15.36 di oggi, con epicentro nella zona di Salizzole.ultima scossa è stata anche la più forte: magnitudo 4.4. Gli altri due terremoti sono stati invece di magnitudo 3.4 e 2.8, rispettivamente alle ore 14,02 e 14,44.(ITALPRESS).

L'allerta freddo continua, slitta anche la riapertura

[Redazione]

Resterà chiuso fino a quando le condizioni meteo non torneranno favorevoli. allerta freddo resta, perciò anche ospedale da campo allestito dalla Protezione civile e dalla Croce rossa (non dall'Esercito come erroneamente riportato sul giornale di ieri) davanti al San Francesco resterà ancora chiuso. Una chiusura temporanea a causa dell'allerta meteo e delle temperature rigide, che hanno spinto i vertici Assl a spostare i pazienti Covid nei soli reparti ospedalieri. La decisione si legge in un comunicato diffuso dall'azienda sanitaria è resa possibile grazie alla disponibilità dei posti letto e come misura preventiva. Padre Morittu insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica il cardinale Becciu torna a casa e celebra la messa Silvia Sanna Covid, in Sardegna 21 decessi, con 156 nuovi casi e oltre 500 i guariti

Maltempo, estesa l'allerta gialla per piogge nel Logudoro

[Redazione]

SASSARI. È stata estesa sino alle 18 di domani, mercoledì 30 dicembre, l'allerta meteo di codice giallo (criticità ordinaria) per rischio idraulico sull'area del Logudoro, emessa ieri dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale. In presenza di fenomeni temporaleschi - ricorda la Protezione civile - è consigliabile restare nelle proprie abitazioni, se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, salire ai piani superiori, limitare i trasferimenti in auto ai soli casi di urgenza, mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare, sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di Protezione civile. (ANSA)Coronavirus in Sardegna: 116 nuovi positivi, 7 morti e 491 guaritiLa Nuova in edicola mercoledì 30, padre Morittu guarisce nel giorno in cui viene nominato commendatoreCaronavirus, il secondo carico di vaccini per la Sardegna slitta al 31 dicembre

Covid, Razza: "Sui vaccini seguiamo direttive nazionali"

[Redazione]

Raffaella Pessina4-6 minutiProsegue la fase uno del Vax Day, ieri il siero ad altri duecento operatori della sanità siciliana. sedicimila nuove assunzioni di medici e infermieri, di questiotto per cento alla Sicilia. Ieri visita al Petrolchimico di SiracusaPALERMO Seconda giornata ieri del piano nazionale per i vaccini. In Sicilia sono complessivamente 200 le persone che hanno ricevuto il vaccino anti Covid nei quattro Centri di somministrazione allestiti a Palermo presso il Policlinico Giaccone e negli ospedali Civico, Villa Sofia-Cervello e Villa delle Ginestre.Prosegue, così, la fase uno del V-Day della campagna vaccinale secondo il target individuato dal Piano nazionale che prevede la somministrazione del farmaco nell'isola a 685 persone tra sanitari, a quanti operano comunque negli ospedali e agli operatori e ospiti delle Rsa o Centri residenziali per anziani. Come programmato dall'assessorato regionale alla Salute, a essere vaccinati oggi (e fino al 30 dicembre) saranno dieci rappresentanti di ogni Azienda sanitaria dell'Isola. Il Centro di somministrazione allestito al Civico, oltre che per 10 dipendenti della stessa azienda, è il riferimento per quanti provengono dal Garibaldi e dal Cannizzaro di Catania, dall'Ismett di Palermo e dal Bonino Pulejo di Messina. I sanitari di Villa Sofia-Cervello, invece, accolgono i dipendenti provenienti dalle Asp di Trapani, Agrigento e Siracusa, dal Papardo di Messina e ovviamente i dieci colleghi della loro stessa azienda.Nel Centro di somministrazione vaccino del Policlinico Giaccone, oltre agli interni, giungono i rappresentanti dei Policlinici di Catania e Messina e i sanitari delle Asp di Caltanissetta ed Enna. Infine, a Villa delle Ginestre le dosi riservate al personale proveniente dalle Asp di Catania, Messina e Ragusa, dall'ospedale di Cefalù e dal Buccheri La Ferla e ai colleghi dell'Asp di Palermo. Intanto,assessorato alla Salute ha effettuato un monitoraggio sulle 85 persone che domenica hanno ricevuto il vaccino anti Covid: nessuno ha presentato sintomi avversi.Ieriassessore regionale alla Sanità Ruggero Razza, si è recato a Siracusa al dopolavoro Isab Lukoil, nella zona industriale di Siracusa, per una visita al presidio Uscai, Unità Speciale di Continuità Assistenziale Industriale dell'Asp di Siracusa per monitorare e contenere la diffusione epidemiologica da Covid 19 tra i lavoratori Lukoil e dell'indotto. è stataoccasione per spiegare come avverrà la somministrazione dei vaccini. Il piano della vaccinazione è nazionale e la Sicilia, così come le altre regioni, non può andare in ordine sparso ha detto Razza La fase uno è stata approvata dal Parlamento e prevede tre categorie coinvolte: operatori sanitari, operatori e pazienti delle Rsa e over 80, che in Sicilia sono 350 mila. Per le altre fasi della vaccinazione il commissario Arcuri ha convocato una riunione per meglio determinare alcune categorie: ci saranno le persone autosufficienti che potranno essere contattate e le persone non autosufficienti per le quali la vaccinazione dovrà invece avvenire a domicilio.Ma Razza ha mostrato preoccupazione per coloro che potrebbero non volersi vaccinare: lo penso che ci voglia una sensibilizzazione molto forte sulla vaccinazione ha detto RazzaIstituto superiore di sanità sta lavorando ad una campagna scientifica: sarebbe sbagliato pensare di convincere le persone con la forza. Bisogna che tutti comprendano quanto sia importante riprendere una vita normale, magari riuscire a levarsi questa mascherina fra qualche mese e riuscire a riabbracciare i propri cari. Se dovessi fare una provocazione dovremmo diffondere le immagini di una terapia intensiva e il dolore di tanti familiari che hanno visto andare via i loro parenti.L'assessore Razza ha anche annunciato nuove assunzioni: La Protezione civile nazionale e il commissario nazionale per emergenza hanno inserito una specifica norma nella legge di stabilità del parlamento che prevedeassunzione in tutta Italia di 13.000 infermieri e di 3000 medici.8 per cento di questi è destinato alla Sicilia ha spiegato su questo si lavorerà intensamente: il bando è già scaduto. La Sicilia, come tutte le regioni italiane, attingerà al bando per rafforzare le squadre di vaccinazione.Tag:

Covid, salgono a 4 i centri vaccinali a Palermo. Razza: "Assumiamo medici e infermieri"

Dopo il Vax Day, oltre all'ospedale Civico di Palermo, sono tre i centri che si attivano oggi per la somministrazione del vaccino anti-Covid.

[Redazione]

Dopo il Vax Day, oltre all'ospedale Civico di Palermo, sono tre i centri che si attivano oggi per la somministrazione del vaccino anti-Covid. Infatti Villa Sofia, Ospedale Policlinico Paolo Giaccone e Asp 6 partono con la somministrazione sempre a Palermo. Nell'anno nuovo si aggiungeranno altri centri vaccinali nell'Isola. In totale saranno 36 i centri sparsi nella Regione Siciliana. Il piano della vaccinazione è nazionale e La Sicilia, così come le altre regioni, non può andare in ordine sparso. La fase uno è stata approvata dal Parlamento e prevede tre categorie coinvolte: operatori sanitari, operatori e pazienti delle Rsa e over 80 che in Sicilia sono 350 mila. Per le altre fasi della vaccinazione il commissario Arcuri ha convocato una riunione per meglio determinare alcune categorie: ci saranno le persone autosufficienti che potranno essere contattate e le persone non autosufficienti per le quali la vaccinazione dovrà invece avvenire a domicilio, dichiara l'assessore regionale Ruggero Razza. A questo si aggiunge anche un'altra novità, a breve verrà assunto altro personale medico in Sicilia ed è lo stesso assessore a darne l'annuncio. La Protezione civile nazionale e il commissario nazionale per emergenza hanno inserito una specifica norma nella legge di stabilità del Parlamento che prevede l'assunzione in tutta Italia di 13.000 infermieri e di 3000 medici. 8 per cento di questi è destinato alla Sicilia, dichiara l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza. Su questo si lavorerà intensamente: il bando è già scaduto. La Sicilia, come tutte le regioni italiane, attingerà al bando per rafforzare le squadre di vaccinazione, ha aggiunto. Sviluppato, Gestito ed ottimizzato da Coffice s.r.l.

Terremoto in Croazia, trema il Nord Italia. Poi forte scossa a Verona

Terremoto in Croazia, trema il Nord Italia. Poi forte scossa a Verona. Magnitudo di 6.3. Epicentro a 44 chilometri da Zagabria.

[Redazione]

. Magnitudo di 6.3. Epicentro a 44 chilometri da Zagabria. --PARTIAL--

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

[Redazione]

24 Ore Roma, 29 dic. - (Adnkronos) - In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid. Il Dpcm - acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità dell'linguaggio scritto e parlato - ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Manell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il dpcm - provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della 'riforma Ceccanti' il passaggio parlamentare è stato 'istituzionalizzato') era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come - dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del 'semaforo' divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio - hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, l'alba dei Dpcm - Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm "zone Rosse" - Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la "zona rossa" in diversi comuni del Lodigiano e del Veneto, con Vò Euganeo blindata con "il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale". Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm "Scuole chiuse" - Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm "lockdown", 8 e 9 marzo - "Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come 'io resto a casa'. Non ci sarà più una zona rossa nella penisola. Ci sarà l'Italia zona protetta". Il presidente del

Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8 marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando "ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico" e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a una emergenza. I Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) - L'Italia che chiude e quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con l'elenco delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saracinesche su per supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi l'edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. L'allegato al dpcm precisa che continueranno a essere consentite l'attività svolta dai badanti e dalle colf. Dpcm per i Comuni - Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in video collegamento, con il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) - Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la "Fase 2": proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conte giustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di "convivere col virus" che è poi la cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza. "Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 ed adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che è l'uscita dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica", dice il premier. Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) - Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per l'elaborazione e l'implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie e le librerie. Per l'esecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate. Dpcm della 'convivenza' con il virus - E' il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della "convivenza" con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le mascherine avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi l'una, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i familiari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere l'attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza. Dpcm della quasi 'normalità' - Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla 'normalità', con l'addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con "posti a sedere saranno preassegnati e distanziati". Dal 3 riprendono i viaggi tra e per i Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa. Dpcm della 'Fase 3' (11 giugno) - Si allentano ulteriormente le restrizioni. Il Coronavirus resta il "nemico invisibile" avverte Conte ma i dati sull'evoluzione

del contagio permettono al governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 siriaccendono gli impianti e le luci delle discoteche, cancelli aperti ai parchi pubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio con la Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25 giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati che non fanno parte della Ue. Dpcm del 14 luglio - Sullo sfondo dell'raccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia perché "la partita non è vinta", il premier firma un nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure del decreto precedente. Dpcm delle ferie trovate (7 agosto) - Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze. Il premier le definisce le "misure precauzionali minime". Fra l'altro, obbligo di mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e del rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Consentito l'accesso ai parchi, ma con divieto di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso. Sì all'attività sportive nelle palestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, e all'attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto del numero di presenze compatibile con la sicurezza e stesso discorso per i cinema, teatri, musei. Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispetto della distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari in base alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all'estero, spuntano gli allegati a cui fare riferimento anche in relazione alla prescrizione della quarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporea dei passeggeri e ad acquisire le loro dichiarazioni. Dpcm sul trasporto pubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del 7 settembre riprende gran parte delle misure del precedente, aggiungendo disposizioni per i trasporti pubblici, limitandola all'80% mentre le scuole continuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell'anno scolastico. Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) - Dopo che il 7 ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E' quello che dispone su tutto il territorio nazionale l'obbligo di avere con sé la mascherina nei luoghi diversi dall'abitazione privata. Arriva la stretta sui locali e gli snodi della 'movida', mentre spunta la raccomandazione a non fare inviti a cena con più di sei persone. E ancora: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negli stadi con limiti. Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E' quello che in pratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della seconda ondata, con diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochi giorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindaci di disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione è consentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Torna l'obbligo, nel settore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sono fortemente raccomandate nel settore privato. C'è lo stop all'attività sportiva dilettantistica. Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopo un' informativa alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Ed è quello che dà il segnale più 'forte' del ritorno dell'emergenza pandemica con la sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo grado si tenta di salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività. Il Dpcm del 'semaforo' e del 'copri fuoco' (3 novembre) - Quello del 3 novembre 2020, in combinato

disposto' con l'ordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il 'semaforo' delle regioni, a seconda della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni 'gialle', 'arancioni' e 'rosse' con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola "coprifuoco", valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dad al 100%. Stop ai concorsi. Capacità dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione e rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) - Firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla bar, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di Capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglie e cene. E così i ristoranti e gli alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale.

Terremoto: Fontana, `vicinanza a popolazioni colpite, Lombardia a disposizione`

[Redazione]

24 Ore Milano, 29 dic. (Adnkronos) - "Sono state avvertite fino in Lombardia la forte scossa di terremoto 6.3, che nel suo epicentro in Croazia ha causato diversi danni, che le seguenti e più lievi nel Veneto, in provincia di Verona. Rivolgo la vicinanza della Lombardia alle popolazioni colpite dal sisma. La nostra Protezione Civile è in allerta per mettersi a disposizione nel caso ve ne fosse bisogno". Lo scrive il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, in un post su Facebook.

Meteo: temporali e freddo in provincia di Trapani. E' allerta gialla?

[Redazione]

https://www.tp24.it/immagini_articoli/30-12-2020/1609309782-0-meteo-temporali-e-freddo-in-provincia-di-trapani-e-allerta-gialla-nbsp.png Temperature giù e rischio di temporali in provincia di Trapani per oggi, 30 Dicembre 2020. La Protezione Civile ha diramato un'allerta gialla. Nonostante qualche temporale e nubi sparse tra il 31 dicembre e 1 gennaio, però, sembra che la situazione sia destinata a migliorare già dal finesettimana. Per quanto riguarda i venti, saranno moderati in tutta la regione e forti nell'area di Trapani. [INS::INS] Stampa l'articolo | Invia ad un amico [INS::INS] Tp24 Tv RMC101 Podcast Inchieste <https://www.tp24.it/images/play.png> Quando Ficarra e Picone facevano i testimonial contro le trivelle nel mare siciliano [tv-banner_] https://www.tp24.it/images/podcast_slide.jpg VOLATORE 18 DICEMBRE 2020 https://www.tp24.it/immagini_articoli/27-12-2020/1609097092-0-gli-interessi-della-mafia-nel-nbsp-parcheggio-di-segesta.jpg Gli interessi della mafia nel parcheggio di Segesta https://www.tp24.it/immagini_banner/1608049557-promonatale.jpg https://www.tp24.it/immagini_banner/1606821545-novembre-2020.gif https://www.tp24.it/images/tp24_smallright300x90_farmacie.jpg Editoriali https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-12-2020/1609168021-0-ode-al-2020.jpg Ode al 2020, un anno che ci ha insegnato tanto [INS::INS][INS::INS] Lettere & Opinioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-12-2020/1609173407-0-covid-19-la-paura-del-virus-e-il-virus-della-paura.png Covid-19: "La paura del virus e il virus della paura" CALCIO A 5 https://www.tp24.it/immagini_articoli/24-10-2020/1603573525-0-niente-da-fare-per-il-marsala-futsal-battuto-2-a-4-dall-alqamah-seconda-sconfitta-in-tre-giorni.jpg Il Marsala Futsal battuto 2 a 4 dall'Alqamah, seconda sconfitta in 3... Istituzioni https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-12-2020/1609278509-0-gli-asu-di-castelvetrano-raggiunto-l'accordo-il-sindaco-proroga-solo-per-chi-firma.jpg Gli Asu di Castelvetrano, raggiunto accordo. Il sindaco, "proroga solo... [INS::INS] Cittadinanza https://www.tp24.it/immagini_articoli/30-12-2020/1609308016-0-paceco-il-condannato-a-morte-di-via-toselli-nbsp.jpg Paceco, il condannato a morte di Via Toselli Antimafia https://www.tp24.it/immagini_articoli/30-12-2020/1609292413-0-i-fatti-dell-anno-nbsp-le-operazioni-antimafia-nel-trapanese-da-cutrara-a-ruina.png I fatti dell'anno: le operazioni antimafia nel trapanese, da... Economia https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-12-2020/1609244850-0-il-7-gennaio-cominciano-i-saldi-in-sicilia-nbsp.jpg Il 7 Gennaio cominciano i saldi in Sicilia [INS::INS] Politica https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-12-2020/1609236744-0-nbsp-berlusconi-lascia-palazzo-grazioli-il-ciao-di-renzi-a-conte-nbsp.jpg Berlusconi lascia Palazzo Grazioli. Il Ciao di Renzi a Conte Cronaca https://www.tp24.it/immagini_articoli/30-12-2020/1609309782-0-meteo-temporali-e-freddo-in-provincia-di-trapani-e-allerta-gialla-nbsp.png Meteo: temporali e freddo in provincia di Trapani. E' allerta... Cultura https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-12-2020/1609171590-0-in-streaming-convegno-sul-patrimonio-culturale-di-castellammare-del-golfo.jpg In streaming convegno sul patrimonio culturale di Castellammare del Golfo Rubriche https://www.tp24.it/immagini_articoli/20-04-2020/1587386761-0-solo-cucina-quarantena-servita-resettare-nostre-vite.jpg Non solo cucina. La quarantena è servita a resettare le nostre vite? Rassegna Stampa https://www.tp24.it/immagini_articoli/29-11-2020/1606656798-0-nbsp-libia-i-pescatori-siciliani-ostaggi-del-silenzio-da-90-giorni-il-ricatto-del-generale-di-nello-scavo-avvenire-nbsp.jpg Libia. I pescatori siciliani ostaggi del silenzio da 90 giorni, il... Calcio https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-12-2020/1609179475-0-il-mazara-calcio-cede-il-difensore-lo-casio-al-rende.jpg Il Mazara Calcio cede il difensore Lo Casio al Rende Volley https://www.tp24.it/immagini_articoli/21-12-2020/1608573498-0-in-attesa-che-inizi-il-campionato-di-b2-la-fly-volley-ingaggia-anche-nbsp-oriana-falco.jpg In attesa che inizi il campionato di B2 la Fly Volley ingaggia anche... Basket https://www.tp24.it/immagini_articoli/28-12-2020/1609179205-0-pallacanestro-trapani-superata-in-casa-dall-orlandina-83-a-87-nell-ultima-gara-del-2020.jpg Pallacanestro Trapani superata in casa dall'Orlandina 83 a

87...Atleticahttps://www.tp24.it/immagini_articoli/03-11-2020/1604429057-0-al-duathlon-di-pergusa-in-grande-evidenza-gli-atleti-della-triathlon-team-trapani.jpgAl Duathlon di Pergusa in grande evidenza gli atleti della "Triathlon...Automobilismo"https://www.tp24.it/immagini_articoli/19-12-2020/1608399855-0-monte-erice-virtuale-alessandro-bulgari-cala-il-bis-nbsp.pngMonte Erice virtuale, Alessandro Bulgari cala il bis